



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Isabella Lonardi Contessa Di Monte L'Abbate A M. Maddalena Peverella.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

ceſſi di generare, & l'altra di concepire, il che all'huo-
mo auuiene nel ſettuageſimo & alla dōna nel cinquan-
teſimo anno. Hò io certamēte molte uolte auuertito che
quādo in troppo giouinil etàle perſone ſi congiungono,
rade uolte a perfetta ſtatura i parti loro peruenire, ol-
tre che le fanciulle, per la debolezza de corpi ſpeſſo
nel partorir muoiono, o uero con iſtrema fatica partori-
ſcono: aggiungoli di piu, che le nozze alquanto tarde,
diſpōgono le fanciulle a continenza & a le troppo acer-
be diſfrenata libidine ſon cagione. Ma uoi mi potreſte
forſi addimandare quale è adunque la piu conueneuol
età: al che riſpondo che l'età della femina è nelli dieci
otto anni, & quella de maſchi nelli trenta ſei, percioche
alhorai corpi hanno conſeguito ſommo uigore, & ad
un medeſimo tempo ceſſa d'ambidui il naturale ufficio.
Qui per hora farò fine al mio ſcriuere, ma non lo farò
ſe prima non ui aggiungo il tempo, che a ſaua parue
piu commodo per la generatione, che ſarà la uernata,
& quando i uenti Boreali ſpirano, & non mai quan-
do li Auſtrali ſoffiano: ſtate ſana che Dio proſperi li
ſucceſſi uoſtri, & a lieto fine ſempre li conduchi. Da
Carbonaruola alli XX. di Marzo.

ISABELLA LONARDI CONTESSA DI
MONTE L'ABBATE A M. MADDA
LENA PEVERELLA.

GRande è ſtata l'allegrezza c'hò ſentito intendendo
che ſecondo il deſiderio uoſtro, habbate partorito un
belliſſimo figliuolo; per il che, prego di buon cuor Id-

LIBRO

dio lo faccia campar doppo uoi, & uoi, che lo partoriste, imiti sempre nelle uostre piu honorate attioni. Hora non ui sarà piu lecito di gir a spasso come soleuate fare, & se uorrete esser tenuta pietosa madre, uel conuerrà con le proprie māmelle lattare, & non gittar lo nell'altrui grembo, il che non fanno le piu noceuoli & dannose fiere c'habbia la Libia: ui cōuerà auertire che le membra per l'innata tenerezza storte non diuen-gano, & per il consiglio di Galeno sparger del sale fra le fascie, acciò che la pelle dura douenti, & resista alle esterne ingiurie; darli di piu à poco à poco alcuni soauimouimenti, per consumar la souerchia humidità de corpi. bisognerà anche por attentione che l'aumēto del corpo suo per smoderata fatica non sia impedito, guardar lo dal uino sin'a più prouetta età; assuefarlo de stramente & al caldo & al gielo: isuiarlo da lussuriosi spettacoli, da compagnie dissolute; et auezzarlo a dir sempre il uero di ciò che li uiene richiesto. cosi speraua io di fare, se mai a Dio fusse piaciuto di far fecōda la mia sterilità: & credo che ageuolmente mi sarebbe ogni mio desio uenuto ad effetto, solo specchiādosi i miei figliuoli nel essempio del mio amabile, & honorato consorte, il quale, nō sol Padre li sarebbe stato: ma ancho fedel precettore & diligente balio. Veramente se mi sono rallegrata che lo habbiate partorito al mōdo; molto piu rallegrerommi uedendo per l'auenire che lo ripartorite a Christo, insegnandoli la uera pietà con la uia dell'honore & della uirtù; ne altro ui dico a questo appartenente: confidatami nella felicità del uostro ingegno, & nella maturità del senno. Di Vinegia alli X di Marzo.

Giolama